

GUARDARE AVANTI !

QUALI CONSEGUENZE POTREBBERO ESSERCI A CAUSA DELLA VITTORIA IRANIANA

06-07-2026

Secondo il giornalista investigativo Thierry Meyssan¹ la relazione fra Stati Uniti ed Israele non è coordinata, ma gerarchica². Dopo la sconfitta militare statunitense e disvelata la natura infanticida della colonia sionista, rimane un'ultima domanda: la vittoria iraniana aprirà le porte a nuove Rivoluzioni antimperialiste in Asia occidentale?

L'aggressione dell'imperialismo USA contro l'Iran ha trasformato il fascista sociopatico Donald Trump nella bambola della lobby israeliana, contribuendo alla deindustrializzazione dell'isola-mondo statunitense. La Casa Bianca ha perso una "guerra convenzionale", guerra che ha semplicemente confermato la supremazia di Israele su Washington, arrivando dopo quattro mesi di conflitto al medesimo accordo stipulato da Barack Obama con la fazione dei "riformisti" (eufemismo per dire coloro che sono per una maggiore apertura all'Occidente imperialista e alla penetrazione del capitale che ridurrebbe l'Iran a un paese dipendente) nel 2015; dall'altra parte, la fazione dei "soleimanisti" ha ottenuto il riconoscimento della Repubblica Islamica dell'Iran in quanto grande potenza militare (territoriale) su scala regionale.

Il successore di Khomeini, l'Ayatollah Ali Khamenei, nei primi anni 2000 emise una *fatwa* in cui vietava l'utilizzo dell'arma di distruzione di massa, responso giuridico che venne successivamente fatto valere da Khamenei. Pensare che i Guardiani della Rivoluzione possano discostarsi dal "*khomeinismo*" testimonia una scarsissima conoscenza della storia politica del bastione sciita, un Paese diverso rispetto alla Persia imperiale e totalitaria dello Shah che Israele vorrebbe ripristinare.

Dall'altra parte, l'aggressione della "coalizione di Epstein" ha rafforzato la *Umma* islamica: nel 1938, sembra che l'Imam Khomeini incontrasse al-Banna fondatore della Associazione dei Fratelli Musulmani stipulando, pochi anni dopo, un patto di non aggressione³, ma dal 1949 il sunnismo divenne parzialmente controllato dall'occidente imperialista⁴. La situazione, oggi, è più complessa: l'Iran sostiene Hamas (sunnita) in Palestina contro la distopia sionista, ma Washington e Tel Aviv vorrebbero utilizzare la dittatura islamista (Sunnistan) di al-Shara in Siria per sterminare sciiti ed alawiti. La Turchia (sunnita), consapevole del piano sionista di ricostruzione dell'antico impero assiro, ha avanzato una analogia storica: Netanyahu come Hitler.

La risposta iraniana all'aggressione israeliana-statunitense ha rilanciato la centralità del diritto internazionale; ripristinando la Risoluzione 3314 (XXIX) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Teheran ha esteso i propri attacchi ai Paesi che ospitano illegittimamente basi USA considerandoli correttamente parte del conflitto. Bloccando lo Stretto di Hormuz, grazie all'appoggio cinese, Teheran ha dimostrato al Sud Globale (che dimostra la correttezza della tesi che vede allo stato attuale la contraddizione principale imperialismo/popoli oppressi mentre la contraddizione borghesia/proletariato rimane quella fondamentale) di poter essere, oltre ad una potenza militare, anche una potenza economica. Il Pakistan (sunnita) s'è immediatamente schierato con l'Iran.

Thierry Meyssan, presidente della Rete Voltaire, ha descritto con un articolo la strategia iraniana: *“Istituendo, il 1° maggio, l’Autorità dello Stretto del Golfo Persico (PGSA), senza nemmeno attendere il consenso dell’Oman, i Guardiani della Rivoluzione hanno trasformato la guerra del Golfo in scenario della rivoluzione antimperialista. Per attraversare lo Stretto, gli Occidentali devono depositare nelle banche iraniane fondi a garanzia di eventuali danni, che saranno restituiti dopo la traversata. Il problema è che l’assedio anglosassone dell’Iran passa anche attraverso il sistema bancario Swift. Tutte le banche occidentali si sono impegnate nei confronti del Tesoro statunitense a non commerciare con l’Iran, pena multe astronomiche. Così la BNP [gruppo di credito francese], rea di aver intrattenuto rapporti commerciali con l’Iran e Cuba, è stata recentemente costretta a pagare una multa di nove miliardi di dollari. Nessuna banca occidentale violerà quindi l’assedio anglosassone dell’Iran... a meno che, naturalmente, gli armatori non spingano i responsabili politici a svincolarsi dagli anglosassoni”*.⁵

Il problema di Hormuz non è solamente il prezzo del pedaggio ma la sottomissione dei Paesi europei alle grandi banche d'affari anglo-israeliane. Si potrebbe dire che il capitale finanziario (all’interno del quale è presente una forte componente sionista) , mutuando il pensiero di Karl Marx, è il vampiro del pianeta.

Negli Stati Uniti, secondo il giornalista socialista Andre Damon,⁶ analista del World Socialist Web Site (WSWS), la debacle dell’imperialismo porterà ad una ulteriore stretta repressiva: *“L’amministrazione Trump risponderà alla crescente opposizione sociale con i metodi che ha già dimostrato di saper usare: retate dell’ICE, infrastrutture di detenzione di massa, dispiegamento della Guardia Nazionale contro le proteste interne, criminalizzazione dell’opposizione politica e consolidamento del potere statale autoritario. La sconfitta in Iran non modererà questa traiettoria, anzi la intensificherà. La classe dirigente americana, di fronte al fallimento della sua offensiva imperialista all’estero, si scaglierà con rinnovata ferocia contro la classe lavoratrice in patria.”*⁷

¹ Thierry Meyssan (nato a Talence nel 1957) è un giornalista investigativo e attivista politico francese. Viene attaccato dagli esponenti dei vari gruppi di potere come “cospirazionista”.

² <https://www.voltairenet.org/article224709.html>

³ Sebbene Khomeini fosse un fautore dei terroristi del MEK-MKO organizzati da CIA e Mossad, dialogo panislamico non esiste prova documentata di tale patto.

⁴ Il 1949, tuttavia, fu un anno cruciale per la Associazione dei Fratelli Musulmani: a febbraio Hassan al-Banna fu assassinato al Cairo, e le conseguenti lotte intestine insieme alla dura repressione governativa segnarono l'inizio di un periodo di forte scontro politico per l'organizzazione.

⁵ <https://www.linterferenza.info/esteri/la-vittoria-iraniana-portera-a-nuove-rivoluzioni-antimperialiste-in-asia-occidentale/>

⁶ Andre Damon è uno scrittore, giornalista ed editor del World Socialist Web Site l’organo di stampa del Comitato Internazionale della Quarta Internazionale.

⁷ <https://www.linterferenza.info/esteri/la-vittoria-iraniana-portera-a-nuove-rivoluzioni-antimperialiste-in-asia-occidentale/>